

Laboratorio
di storia
di Rovereto

Roveretani in viaggio.
Una città che si trasforma

8

mm | DI STORIA

21 - 22 - 23 novembre 2023
Rovereto, Auditorium Melotti

8

mm | DI STORIA

**Roveretani in viaggio.
Una città che si trasforma**

“Per questo ognuno può scegliere la sua Rovereto. Eppure c’è un’immagine che potrebbe racchiuderle tutte, ed è composta dalle sue piazze, grandi e piccole, unite dall’accurato selciato delle calli. Più ancora che la veduta settecentesca dei palazzi in parata su Corso Bettini, o la luminosa varietà del Corso Rosmini, dal palazzo Rosmini alla sede delle Poste, si può immaginare Rovereto come una serie di spazi cittadini connessi da strette feritoie urbane. Nelle piazze, aperte alla luce, spesso domina l’acqua; nelle vie del centro, il decoro borghese si affianca alle abitazioni più umili eppure dignitose nella loro vecchiezza. Sono tante città insieme, o innumerevoli frammenti in una città”.

“Arrivò anche l’industria, portando benessere e sconvolgimenti ambientali, alterando visibilmente il paesaggio tutt’intorno. Nel giro di un decennio si registrò un impatto fortissimo; oggi si ha la sensazione che l’epoca industriale sia passata concentrando in una sola generazione esperienze che altrove avevano richiesto un tempo assai più lungo. Forse per questo talvolta ci si accorge di un che di non finito, di transitorio, di esausto, nella città”.

Edmondo Berselli, *Attraverso Rovereto*,
Egon editore, 2008

Entro queste due descrizioni, all’apparenza così opposte, può forse essere racchiusa la storia recente di Rovereto e dei suoi abitanti. Una Rovereto poetica, la prima, descritta con parole immaginifiche, le parole di un bambino che ha vissuto la città negli anni Sessanta, che l’ha lasciata e ci è tornato da adulto. Cer-

cando di ricordare la “sua” città, quella dell’Edmondo bambino. Quella che trova è una città più moderna ma quasi senz’anima travolta da una modernità arrivata troppo in fretta e mai assimilata del tutto.

Le immagini che si vedono in questa rassegna, filmati amatoriali e montaggi a video di fotografie originali, provano a raccontare i cambiamenti e le trasformazioni che Rovereto ha attraversato in questi ultimi cinquant’anni di storia: cambiamenti che hanno cercato, dopo le guerre, di riportare la città alla sua bellezza originaria e, contemporaneamente, hanno spinto i roveretani ad andare a cercare, attraverso il viaggio, la bellezza che è altrove.

È curioso notare come, in tutti i filmati amatoriali, le immagini di luoghi esotici o comunque “altri” si mescolino con quelle delle gite in montagna, siano esse le “nostre” montagne o le Alpi più in generale, o con le vacanze al mare su quella rassicurante costiera adriatica che vediamo crescere progressivamente, dalle spiagge quasi vuote degli anni Sessanta alle batterie di ombrelloni irregimentati degli anni Duemila. Anche la montagna è cambiata, dalle escursioni in camicia a scacchi alle attuali file sui sentieri con i turisti in ciabatte. Approcci diversi a un mondo che cambia.

Così come è cambiata Rovereto: le immagini aeree riprese negli anni Settanta ci mostrano una città che non è ancora stata “riempita”, ci sono ampi spazi verdi così vicini al centro da farci quasi pensare a una “città giardino”; ma è un’impressione fugace e facciamo fatica a metterla a confronto con il presente. Ci resta la sensazione di una città disordinata dal punto di vista urbanistico, quasi travolta dalla ondata di modernità portata dall’industrializzazione, ondata alla quale non sempre ha saputo dare risposte precise. Si passa dall’armonia del centro storico e di Borgo Sac-

co, all’improvvisazione dei quartieri periferici, al disegno frenetico della zona industriale in cui, per citare ancora Berselli, “si stagliano di tanto in tanto i residui degli stabilimenti, e dove si impongono le costruzioni prefabbricate dei supermercati, o altri complessi portatori di gravi inestetismi”. L’articolata trasformazione del complesso della Manifattura Tabacchi potrà forse aiutare la città ad avere una nuova prospettiva sia urbanistica che economica. Per fortuna, quasi a suggello di una incrollabile fiducia nell’idea di bellezza che, forse, “salverà il mondo”, il Mart e il Teatro Zandonai, ci rassicurano che non tutto è perduto.

Per questa rassegna 2023 sono stati utilizzati documenti cinematografici già presenti negli archivi della Biblioteca civica “G. Tartarotti”, della Fondazione Museo Civico, del Laboratorio di storia di Rovereto, di associazioni come la Sat, il Motoclub Pippo Zanini, il Cineclub Rovereto, dell’Amministrazione Comunale.

Ma particolarmente interessante è stata l’opportunità di poter disporre di nuovi archivi, video e fotografici, personali, famigliari, di istituzioni pubbliche e non, che ci hanno permesso di costruire questo “viaggio ideale” attraverso i cambiamenti sociali, culturali, dei costumi di vita e delle abitudini, del modo di vivere di una città di provincia e dei suoi abitanti.

Buon viaggio, dunque.

21 NOVEMBRE 2023

—

Ore 17:00

Sala Belli - Palazzo Alberti Poja
Corso Bettini, 41 - Rovereto

INCONTRO CON L'AUTORE | PAOLO CANEPPELE

SGUARDI PRIVATI

Teorie e prassi del cinema amatoriale

Il cinema amatoriale e di famiglia, che negli ultimi anni ha riscosso un interesse sempre maggiore, ci permette di ricordare e mantenere vivi momenti significativi della nostra vita personale, ma consente anche di leggere periodi storici che già fanno parte del nostro passato, pur essendo vicini nel tempo. Memorie familiari, feste patronali, gite, vacanze, per diventare non solo tracce materiali di una documentazione biografica ma anche di una più ampia narrazione epocale, necessitano però di una catalogazione e riproposizione corretta.

Paolo Caneppele è dottore in Storia moderna presso l'Università di Bologna e PhD in Studi artistici e culturali all'Università di Linz. Ha curato i progetti di ricerca e le pubblicazioni al Filmarchiv Austria (1997-2002) ed è stato dirigente responsabile della biblioteca, archivio fotografico e grafico della Cineteca di Bologna (2002-2004). Dal 2004 al 2018 è stato il responsabile di tutte le collezioni dell'Austrian Film Museum di Vienna. È docente di Archivi e fonti cinematografiche all'Università di Udine. Numerosi i suoi studi sulla storia dello spettacolo cinematografico, sulla censura, gli home movies, la storia locale del cinema.

23 NOVEMBRE 2023

—

Ore 17:00

Sala Belli - Palazzo Alberti Poja
Corso Bettini, 41 - Rovereto

TAVOLA ROTONDA

LA STORIA E LA CITTÀ: ROVERETO E LE SUE TRASFORMAZIONI

ANDREA MINIUCCHI

Assessore alla Qualità del vivere urbano del Comune di Rovereto

GIORGIO TECILLA

Già dirigente dell'Osservatorio del Paesaggio Trentino
della Provincia autonoma di Trento

MARCO PICCOLROAZ

Presidente Ordine degli Architetti della Provincia autonoma di Trento

GIORGIO CERIANI

Ingegnere, fotografo

Rovereto è indubbiamente cambiata in questi decenni: le immagini aeree, fotografiche, i video presenti nella rassegna ci raccontano con dovizia di particolari i cambiamenti e le trasformazioni che la città ha attraversato in un secolo di storia. Provano a parlarne voci diverse di professionisti che in ambiti differenti si sono occupati e preoccupati di questi cambiamenti, cercando di definire, per quanto possibile, i limiti entro i quali tali trasformazioni potevano realizzarsi senza stravolgere il tessuto urbano cittadino.

21 NOVEMBRE 2023

—

Ore 20:45

Auditorium Melotti - Rovereto

PROIEZIONE

EL JUICIO

Regia di Ulises de la Orden

Argentina, 2023, 114'

Dal 1976 al 1983 l'Argentina conobbe gli orrori della dittatura militare. Nel 1985 i procuratori Julio César Strassera e Luis Moreno Ocampo accusarono nove ex leader della dittatura: il processo durò dall'aprile al dicembre 1985.

Erano presenti anche i testimoni diretti della dittatura che per 90 giorni raccontano in aula le loro storie, le loro tragedie, le loro perdite, la loro disperazione, e diventano i veri protagonisti del film. I 18 capitoli nei quali è suddiviso il film raccontano le violenze subite e la scomparsa di migliaia di cittadini in Argentina nel periodo del regime militare.

L'importanza di questi documenti è sottolineata dal fatto che, in seguito a disordini avvenuti in tribunale durante il processo, i giudici che vi erano impegnati ritennero opportuno, nel 1988, portare i nastri delle registrazioni ad Oslo affinché venissero custoditi e protetti.



Il regista Ulises de la Orden per il suo documentario, presentato in anteprima alla 73ª edizione della Berlinale e alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia, ha supervisionato 530 ore di materiale d'archivio inedito.

A cura del Nuovo Cineforum Rovereto

22 NOVEMBRE 2023

—

Ore 20:45 | Auditorium Melotti - Rovereto

PROIEZIONE

ROVERETANI IN VIAGGIO.

CINQUANT'ANNI DI VIAGGI ATTRAVERSO I VIDEO AMATORIALI

Le immagini catturate dai viaggiatori roveretani ci permettono di cogliere i cambiamenti che, in particolare dopo la seconda guerra mondiale, hanno visto affermarsi di un turismo di massa. In poco tempo si è passati da “vacanze di pochi” a “vacanze di tutti” (o quasi), grazie a quel lento processo di conquista del diritto al tempo libero da parte del ceto medio prima e della classe operaia poi. Si può essere viaggiatori attenti o distratti, cercare cultura, divertimento, spiritualità, ritemperare il corpo o l'anima, viaggiare per motivi di studio, per lavoro, per amore di conoscenza, o anche solo per poter dire “io ci sono stato”. La standardizzazione di alcuni servizi, in primo luogo dei voli aerei e la conseguente diminuzione dei costi, hanno creato una libertà di scelta che nel passato non esisteva e che ha moltiplicato i “profili” del turista.

Con il turismo di massa gli sguardi del viaggiatore sono diventati tanti e numerosi e spesso si sono sovrapposti: nelle molte località in cui gli arrivi superano il numero dei residenti, questa presenza non può che cambiare il volto dei luoghi. Ma questa è storia di oggi. Nel corso del Novecento, come ben testimoniato anche dalle riprese amatoriali dei roveretani “in viaggio”, lo sguardo del turista non solo è cambiato, ma è diventato esso stesso parte del pae-

saggio. Negli sguardi mediati dalla cinepresa si può cogliere curiosità e sorpresa, interesse e meraviglia, mai disincanto o critica. Le mete dei viaggi, che stanno muovendo i primi passi sulla strada dello sviluppo turistico, sono ben lontane dall'essere sovraffollate: nelle immagini catturate dai nostri “viaggiatori-turisti” il fenomeno dell'*overtourism* non è ancora avvertibile.

Si viaggia per curiosità, per vedere il mondo che c'è fuori da Rovereto, si può andare con la famiglia o in gruppo, con gli amici o con le associazioni. L'importante è “andare a vedere” cosa c'è fuori dalla porta di casa. Si può gironzolare con calma all'ombra dei trulli, godere del mare o dei monumenti, le spiagge sono frequentate ma non strapiene. Venezia ci riporta un'immagine famigliare con i panni stesi nelle calli, l'autostrada del Sole è magnificamente vuota, si può arrivare in spiaggia con la macchina e piantare una tenda dove si vuole, andare in montagna coi calzoncini corti o trovarsi con un cammello che bruca vicino alla tua auto. Le guide turistiche non hanno ancora cuffiette e microfono, il muro di Berlino deve ancora cadere, sulle cime si sale facendo fatica e gli anziani scoprono il mondo a bordo di un pullman. Possiamo chiamarla nostalgia per un tempo passato troppo in fretta? Forse, anche, perché no?

23 NOVEMBRE 2023

—

Ore 20:45 | Auditorium Melotti - Rovereto

PROIEZIONE

UNA CITTÀ CHE SI TRASFORMA. UN SECOLO DI CAMBIAMENTI DI ROVERETO

La fotografia che apre il filmato, Rovereto vista dal piazzale della chiesa parrocchiale di Isera, è forse una delle immagini più belle che possiamo avere della città. Soprattutto di notte, quando il buio cancella le forzature del paesaggio e le luci mettono in risalto i segni luminosi che disegnano linee armoniose per la città. Anche l'Autostrada del Brennero si trasforma in una cometa rossa che insegue l'Adige: al mattino tornerà ad essere la camionabile rumorosa di sempre. Le immagini che vengono proiettate seguono l'evoluzione della città attraverso un secolo di storia: dai bombardamenti della prima guerra mondiale alle distruzioni della seconda, alla ricostruzione a partire dagli anni Cinquanta.

Di particolare interesse sono le immagini che ci restituiscono una città che ha voglia di tornare alla normalità, di rimettere insieme i suoi edifici e le sue strade, di riprendere le abitudini che contraddistinguono la quotidianità di una società in pace. Si riprende a vivere, ad andare in bicicletta, a mangiare un gelato su Corso Rosmini, a fare una passeggiata sulla statale per Sant'Ilario, si portano i bambini all'asilo e si indossano le maschere per il carnevale in Piazza Rosmini, con tanto di sfilata di ruggenti macchinine a pedali. Si rinnova e si ammoderna la città: le strade in

terra battuta vengono asfaltate, si mettono i lampioni in Corso Rosmini, si mette a soqquadro il centro storico con gli scavi per i sottoservizi, si trasforma una grande area agricola, le Bine Longhe, in un grande spazio industriale e Rovereto si proietta verso un futuro di nuovo benessere. Gli anni Duemila regalano alla città nuovi edifici, "oggetti d'arte" che provano a trasformarla in una piccola capitale culturale.





“Il viaggio sta per terminare: qualsiasi viaggio è sempre un punto di domanda e la ricerca di ciò che si racchiude in noi e di ciò che si scopre giorno dopo giorno non ha mai fine. Per questo i pensieri sono molti. Questa voglia di scoprire noi stessi e il mondo che ci circonda, senza fermarsi mai, è l'energia del *gipsy*”.

I filmati di Andrea narrano un viaggio coraggioso, soprattutto per quei tempi (quasi quaranta anni fa), che sei giovani trentini hanno intrapreso per arrivare in una terra lontana, attratti da quella natura e dalla gente che la abita.

Nel 1985, ai primi di novembre, Andrea Bertolini, Mauro Tonelli, Tiziano Luzzi, Fabio Speranza e Daniele Baldo, sono partiti per un tour asiatico in moto con cinque Elefant 650 messe a disposizione dalla Cagiva di Varese. Ivo Gamberoni li seguiva con una “Panda” per l'assistenza tecnica.

Il progetto era quello di attraversare parte dell'Europa (Yugoslavia, Bulgaria) e dell'Asia (Turchia, Iran, Pakistan, India) per arrivare in Nepal, la terra in cui montagne ed uomini vivono in una straordinaria simbiosi. Il viaggio era programmato per durare tre mesi e mezzo, ma non si è svolto secondo le previsioni, infatti già la

ITALIA - Rovereto



JUGOSLAVIA

BULGARIA

partenza non è stata sincronica: Andrea e Mauro hanno raggiunto i compagni di viaggio in Bulgaria. Lasciata alle spalle l'Europa, attraversata Istanbul si sono portati in quota, sulle alture della Turchia settentrionale poi, a causa della pioggia, hanno cambiato rotta, scendendo verso la Cordigliera del Toro e attraversando la Cappadocia.

Costeggiando la Siria hanno raggiunto il lago di Van, sono entrati in Iran, “temibile” paese, anche se attraversandolo si sono resi conto che la situazione era diversa dalla rappresentazione che se ne faceva in Europa. Hanno attraversato tranquillamente questo tavoliere di 2.800 km, a una quota tra i 1.000 e i 8.000 m, senza incontrare difficoltà di alcun genere ma anzi godendo della ospitalità della gente.

Una sosta a Teheran, una città moderna, e poi verso la regione desertica, rocciosa, ravvivata dai grandi mercati coloratissimi dei tappeti persiani, tessuti artigianalmente da gran parte della popolazione. Entrati in Pakistan, sono stati costretti a rallentare la marcia a causa del gran caldo, hanno poi attraversato il deserto del Belucistan e costeggiato le colline del Ciaga, che fanno da

TURCHIA



PAKISTAN



INDIA



NEPAL - Katmandu



IRAN

confine con l'Afghanistan. Dopo 700 km la prima grande città pakistana incontrata è Quetta, un'oasi dove trovavano rifugio anche i profughi afgani, già allora in fuga e sul cui volto si leggeva la profonda angoscia di un popolo non libero.

Il viaggio è proseguito verso il Sindi, fino ad incontrare l'Indo, attraversando una delle zone più calde della terra. Risaliti fino al confine indo-pakistano, hanno raggiunto Lahore, e lì hanno aspettato dieci giorni perché la frontiera si poteva attraversare solo tre giorni al mese.

Ai piedi del Karakorum è stato obbligatorio un saluto al Nanga Parbat, un 2.000 m nel Pangri Range. Sorpresa: per cause di forza maggiore, Andrea è costretto a fermarsi alla frontiera e la compagnia si divide: Fabio, Daniele, Tiziano e Ivo decidono di proseguire per raggiungere Katmandu, la meta, e poi tornare, in moto, di ritorno. Mauro, per l'amicizia che lo lega ad Andrea e per non lasciarlo solo in questa situazione difficile, decide di restare con lui. Così inizia il viaggio a due.

Dal Pakistan entrano in India, e dopo aver ottenuto il permesso necessario, portandosi verso le sorgenti della dea Ganga a

Mahendranagar, passano in Nepal. Lo hanno attraversato da ovest a est, toccando il sapore magico dell'Himalaya. Compagne di viaggio sempre presenti al loro fianco sono state le montagne, le cui vette perennemente innevate sbucano tra le rose di Natale alte più di 2 metri. Il Dhaulagiri, il santuario dell'Annapurna, il Machapuchare, il Manaslu, il Shishapangma, il Cho Oyu, il Sagarmatha, il Lhotze, il Makalu ed infine il Kanchenjunga fanno da corona al loro viaggio. Dal Nepal sono scesi per incontrare la mitica Darjeeling con le sue piantagioni di the e il gruppo del Kanchenjunga che guarda dall'alto il movimento della città. E poi ancora verso Benares, luogo sacro e centro spirituale dell'India, sulle rive del Gange.

In un continuo saliscendi tra foreste, campi di granoturco e girasoli fino a superare il tropico, dove la temperatura aumenta e il paesaggio cambia forma e colore, hanno raggiunto Goa, colonia portoghese. A conclusione del viaggio, decidono di spedire le moto via mare e di tornare in aereo: ma nell'attesa, ci stava anche qualche giorno di vacanza al mare con gli amici roveretani incontrati a Goa! E.B.

ROVERETANI IN VIAGGIO

Viaggio in Italia

Autostrada del Sole

Fondo Martini

Venezia, isole della laguna

Fondo Piccolroaz

Pellestrina

Fondo Piccolroaz

1961, Roma, visita della regina Elisabetta

Fondo Piccolroaz

Amalfi

Fondo Bruschetti

Paestum

Fondo Piccolroaz

Pompei

Fondo Zanella

1978, Torre Canne, Puglia

Fondo Bruschetti

Gargano, in barca verso le Tremiti, Alberobello

Fondo Piccolroaz

Vieste, spiaggia, grotte

Fondo Piccolroaz

In barca verso le Tremiti, murales (Stornara)

Fondo Zanella

Palermo, partenza e arrivo

Fondo Piccolroaz

Segesta, visita di gruppo

Fondo Piccolroaz

Etna, trekking sul vulcano, eruzione

Fondo Piccolroaz

Sardegna

Fondo Zanella

1983, Sardegna

Fondo Bruschetti



Al mare e ai monti

Bellaria-Igea Marina

Museo Civico di Rovereto,
Fondo Jacob

Jesolo, spiaggia e alberghi

Fondo Piccolroaz

Sciare in Polsa

Fondo Piccolroaz

Gita a passo Pordoi

Fondo Piccolroaz

Campeggio estivo in montagna

Fondo Piccolroaz

Gita a Braies

Fondo Piccolroaz

Viaggiare all'estero

Marocco

Fondo Peterlini

Turchia

Fondo Peterlini

Costa Azzurra

Fondo Bruschetti

Mali Losinj

Fondo Bruschetti

Insieme in Italia

Da Bellaria degli anni
'30 a Ravenna del Duemila

Bellaria-Igea Marina

Museo Civico di Rovereto,
Fondo Jacob

Lagorai e Cima d'Asta

Sat Rovereto

Corno di Tres

Sat Rovereto

Piz Bernina

Sat Rovereto

Ai Pezzati

Fondo Bruschetti

In gita con gli anziani di Lizzana

Fondo Bruschetti

Al Tof

Fondo Bruschetti

Vicenza

Fondo Bruschetti

Orvieto, Roma

Fondo Bruschetti

Ravenna

Cassa Rurale di Rovereto

All'estero si va in compagnia

Londra

Fondo Piccolroaz

Copenhagen

Fondo Zanella

Monaco

Fondo Bruschetti

Istanbul

Fondo Piccolroaz

Bangkok

Fondo Piccolroaz



All'estero si va per imparare

In viaggio con Udias
(Unione Diplomatici Istituto
Agrario S.Michele)

Alsazia

Bulgaria

Romania

1968, Leverkusen, Bayern

Olanda

Portogallo

Viaggio come ricerca

Da Rovereto a Katmandu

Da Rovereto al Nepal

Fondo Bertolini

ROVERETO 1919-1950

Rovereto nel "secolo breve"

**Rovereto, 1912,
panorama da Isera**
Foto Filippin

**"Pra delle moneghe",
preparazione del fronte;
Kaiserjäger in marcia
verso la guerra**
Bcr

**Manifesto che invita
all'evacuazione**
Lab.storia

Cartolina da Katzenau
Lab.storia

**Fotografia del campo profughi
di Mitterndorf**
Bcr

Rientro dei profughi roveretani
Lab.storia

Bombardamenti in città
Bcr

1925, Visita del re
Bcr

**Progetto per la costruzione
dell'Ossario di Castel Dante**
Bcr, Lab.storia

Bombardamenti in città
Museo Civico di Rovereto

**Bambini in bicicletta,
passeggiata su Corso Rosmini**
Fondo Lenner

Corso Rosmini
Lab.storia, Fondo Jacob

Asilo
Lab.storia, Fondo Jacob

Tamburino
Lab.storia, Fondo Costa

Bambini giocano alla guerra
Lab.storia, Fondo Martini

Avvento del fascismo
Museo Civico di Rovereto

Immagini del fascismo
Lab.storia

Dichiarazione di guerra
Museo Civico di Rovereto

Bombardamenti sulla città
Lab.storia

Scene di vita roveretana

**Processione di Maria
Ausiliatrice da S. Maria
verso il castello**
Fondo Martini

**Campana dei Caduti
sui bastioni del castello**
Fondo Martini

Passeggiata Lungoleno
Fondo Zanella

Asilo S. Maria
Fondo Piccolroaz

Carnevale in Piazza Rosmini
Fondo Martini

**Matrimonio in S. Maria,
anni '60**
Fondo Piccolroaz

**Matrimonio in S. Maria,
anni '70**
Fondo Piccolroaz

Comunione in S. Maria
Fondo Piccolroaz



**Passeggiata famigliare
sulla statale verso S. Ilario**
Fondo Martini

**Iscrizione al raduno
in Piazza Follone**
Motoclub Pippo Zanini

**1976, attraversando
via Rialto e via della Terra**
Motoclub Pippo Zanini

**1974, 1982, attraversando
Rovereto verso Piazza Podestà**
Motoclub Pippo Zanini

Passeggiata alla campana
Motoclub Pippo Zanini

ROVERETO 1950-2000

I lavori, il lavoro

**Gita a Torbole alla galleria
Adige-Garda in costruzione**

Fondo Martini

**Documentario
sulla costruzione
della galleria Adige-Garda**

Rai

Piena dell'Adige in Valdiriva

Fondo Piccolroaz

Vedute aeree della Vallagarina

Fondo Peterlini

Vedute aeree di Rovereto

Fondo Ceriani

**Lavori di sistemazione
di Corso Rosmini verso
la stazione**

Fondo Peterlini

**Pavimentazione
di Piazza Posta**

Fondo Peterlini



**Manifestazione fieristica
e Gran Bazar**

Fondo Martini

**Pavimentazione
in S. Caterina**

Fondo Martini

**Lavori pubblici:
scavi in centro storico,
via Portici, via della Terra**

Fondo Peterlini

**Lavori pubblici:
Borgo Sacco,
via Unione e via Pasubio**

Fondo Peterlini



**Inaugurazione farmacia
in via Paoli**

Fondo Peterlini

Zona industriale, cantieri

Fondo Peterlini

Marangoni

Fondo Peterlini

Simer

Fondo Peterlini

Dulciora

Fondo Peterlini

**1969, lotte operaie
e studentesche**

Fondo Casetti

Verso il nuovo secolo

1972-1973

**Costruzione ed inaugurazione
dell'edificio scolastico**

F. Itet Fontana

2003-2009

**Ristrutturazione
del Teatro Zandonai**

Fondo Baroni

**Mart, dalla prima pietra
alla cupola**

F. Itet Fontana

**Abbattimenti e nuovi edifici
per la Manifattura Tabacchi**

Fondo Badocchi

GRAZIE A

—

Florio Badocchi, Carlo Baroni, Elisabetta e Michele Bertolini,
Manuela, Marisa e Marzia Bruschetti, Giorgio Ceriani,
Sergio Casetti, Famiglia Cristina Martini, Fulvio Fiorini,
Famiglia Enrico Piccolroaz, Armando Valle,
Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto,
Cassa Rurale Alto Garda filiale di Rovereto, Cineclub Rovereto,
Motoclub Pippo Zanini, Fondazione Museo Civico di Rovereto,
Itet "F. e G. Fontana", Sat Rovereto, Udias.

Un ringraziamento particolare va a tutti i prestatori di fotografie, video, riprese tecniche e filmati amatoriali, che hanno permesso la realizzazione di questa rassegna. Il materiale che ci hanno messo a disposizione è di grande interesse e ricchezza per quanto riguarda le immagini, i luoghi descritti, il valore dato ai volti o alle situazioni riprese.

Guardare soprattutto i filmati famigliari ci ha fatto sentire, qualche volta e in maniera affettuosa, quasi presenti nella vita delle persone che comparivano nei video. Siamo stati partecipi della nascita, della crescita di alcuni dei ragazzi presenti nelle immagini, qualcuno lo abbiamo accompagnato al matrimonio. Di questo ringraziamo ancora i prestatori.



8 mm | DI STORIA

—

Rassegna cinematografica
a cura Laboratorio di storia
di Rovereto

Con la collaborazione

Nuovo Cineforum di Rovereto
Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto
Fondazione Museo Civico di Rovereto
Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

Con il contributo economico

Comune di Rovereto
Regione Trentino-Alto Adige

Riversamento pellicole

Carlo Bazan - Studio Multimediale

Realizzazione della rassegna, selezione, montaggio, produzione video e colonna sonora a cura del gruppo di lavoro del Laboratorio di storia di Rovereto

Cristina Andreolli, Bartolomeo Fineo,
Sylvia di Giacomantonio,
Armando Valle, Rosaria Zanvettor

Con la collaborazione

Elisabetta Bertolini (voce narrante)
Elina Massimo, Lorenza Moser, Carla Zaffi

Progetto grafico

Andrea Munari

INGRESSO GRATUITO
ALLE PROIEZIONI

Laboratorio
di storia
di Rovereto

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI

